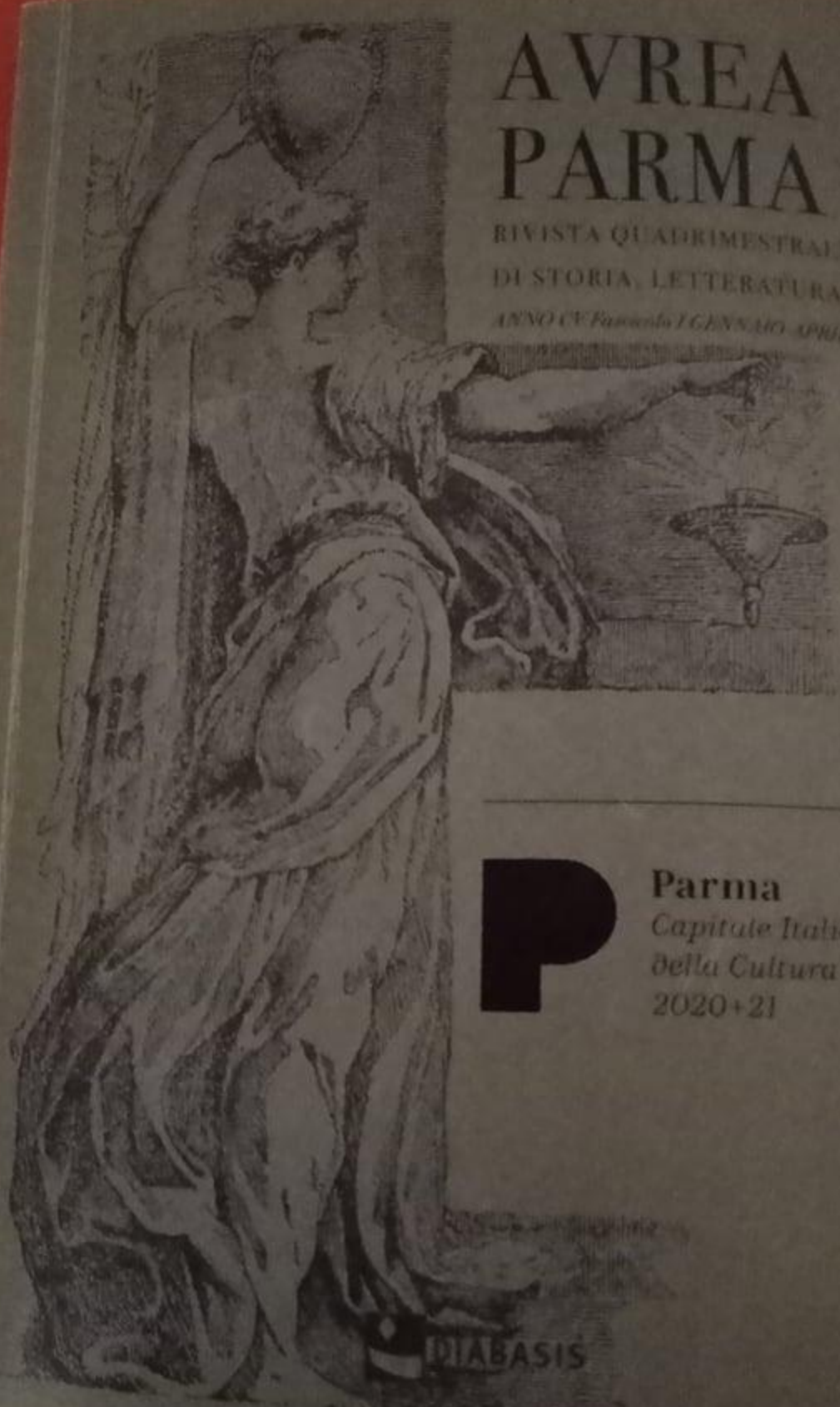


# AVREA PARMA

RIVISTA QUADRIMESTRALE  
DI STORIA, LETTERATURA E ARTE

ANNO CV Fascicolo I GENNAIO - APRILE 2021



**P**

Parma

*Capitale Italiana*

*della Cultura*

2020+21

DIABASIS

Daniele Beghè, Rosette (quartiere cosmico), prefazione di Matteo Pelliti, Arcipelago Itaca, Osimo, 2021, pp 95, euro 13,00

Bisogna attraversarlo tutto, questo *quartiere cosmico* nel quale il lettore entra accompagnato dal poeta. Ci troviamo con quest'ultimo libro di Daniele Beghè davanti ad un progetto, una struttura che si apre davanti a noi organizzata in dieci sezioni, ognuna delle quali introdotta (anche nel contenuto/significato) dal titolo: *Abitazione principale, Pertinenza dell'abitazione, Condominio, Quartiere, P.O.V. - Bar tabacchi Galaxy, Pianura, Oltre il margine, La Vistola ciclabile, Quartiere cosmico, Ultima rosetta.*

Una piccola bussola, un'indicazione dunque l'abbiamo. C'è un filo logico in questo itinerario se, partendo dall'abitazione principale e proseguendo con la *pertinenza* arriviamo al *condominio* e poi al *quartiere* e -via via- all'*ultima rosetta* cui spetta più di un compito: sciogliere (forse) l'interrogativo iniziale del nome e soprattutto accomiarsi dal lettore, proseguendo in modo attuale l'antica tradizione del congedo del poeta dalla sua creatura.

Ma procediamo con ordine: *le pareti e i soffitti tendono quasi sempre al beige e perciò non si fa poesia* nell'abitazione principale. Bisogna entrare nella *Pertinenza dell'abitazione* per uscire e allargare lo sguardo. Qui -finalmente- scopriamo *l'arte della riparazione* e troviamo una vera dichiarazione di poetica: *Scrivo poesie per lo stesso motivo/per il quale giro i pedali: non so/dove sono, a che punto della vita/a che punto del mio transito.*

Ecco che riusciamo ad avanzare con una chiave di lettura in più, cogliamo, nelle cose che *s'abbandonano e sembrano vicine a tradire il loro ultimo segreto* l'essenza della raccolta di poesie di Beghè. Nel *Condominio* vive la gente, inizia e ha termine la giornata tra oggetti apparentemente insignificanti che scandiscono il passare del tempo. Anche lo strano nome della stradina in cui abita (*Ganale Doria*) sembra buttato lì per caso, a ricordare l'Abissinia, come certi luoghi immaginari del Sud-America delle canzoni di Paolo Conte.

Le due Rosette successive, *Quartiere* (che unisce prosa e poesia) e *Bar Tabaccheria Galaxy* evocano temi popolari e luoghi di incontro (come in certe canzoni di Jannacci) o richiamano alla mente il bar milanese della Menicanti (*Atto I*); sono infatti veri palcoscenici animati di vita vissuta e di personaggi che -pur rappresentati realisticamente- vanno oltre il *tipo* e rimandano a situazioni e modi di concepire il mondo e l'esistenza.

Ma il viaggio continua e siamo accompagnati più avanti: *Pianura, Oltre il margine, La Vistola ciclabile, Quartiere cosmico, Ultima rosetta.*

Infatti, dopo il chiuso della propria casa lo sguardo si allarga e -passo dopo passo- attraversa, con un percorso a chiocciola, luoghi sempre più aperti fino ad arrivare fuori dall'Italia, alla Vistola. Un *itinerarium mentis* evocativo di realtà e situazioni diverse tra loro, un continuo passare dal particolare all'universale, fondendo nel ricordo e nella scrittura poetica ricordi e interpretazioni degli stessi.

Un viaggio, questo, che parte -anche tecnicamente- da molto lontano, addirittura da tanta tradizione della poesia classica, per attraversare la sensibilità novecentesca e andare oltre, fino ai giorni nostri, che poi sono la continuazione dei giorni del passato anche se troviamo tanti riferimenti cronologici (gli anni settanta dei quartieri).

Un libro veramente sorprendente per tanti aspetti, piacevole da leggere, che testimonia la piena maturità poetica di Daniele Beghè e l'approdo ad una scrittura veramente inconfondibile. Questa raccolta è inoltre impreziosita dalla bella prefazione di Matteo Pelliti che indaga la poesia di Beghè con un'analisi accurata e profonda.